



Terziario. Bolzonello: dati positivi, ottimo segnale sull'erogazione del credito

16.02.2017 13:24

Udine, 16 febbraio - "I dati sono positivi, con indicatori tutti in linea con le nostre aspettative: ciò conforta molto perché il 2016 è stato l'anno in cui la Regione Friuli Venezia Giulia ha portato avanti decisive riforme a favore del Commercio". Lo ha commentato il vicepresidente e assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bolzonello in occasione della presentazione dell'indagine congiunturale sul quarto trimestre 2016, commissionata da Confcommercio FVG ed effettuata dall'Istituto di ricerca Format Research, tramite oltre 1.500 interviste telefoniche a imprese del commercio, del turismo e dei servizi della regione nel periodo 1-7 febbraio 2017.

I dati, illustrati dal direttore scientifico di Format Research Pierluigi Ascani alla presenza del presidente di Confcommercio regionale Alberto Marchiori, mostrano indicatori generali tutti positivi, con imprenditori che dichiarano un cauto ottimismo per il futuro. "Il dato che maggiormente mi conforta è quello sull'erogazione del credito, che rimane in linea con gli standard delle precedenti rilevazioni: lo considero estremamente positivo, perché non si registra una contrazione pur in un momento di complessità per il settore bancario", ha rilevato Bolzonello.

La quota di imprese del FVG che fa domanda di credito resta stazionaria: sono state il 28,5% contro il precedente 28,4%. Resta stabile anche la situazione sul lato dell'offerta da parte delle banche: la quota di operatori che ha ricevuto il credito richiesto secondo un ammontare pari o superiore a quello desiderato è risultata pari al 47,1% (contro il precedente 47%). Il 20% delle imprese ha ricevuto credito, ma con un ammontare inferiore, la restante parte ha visto rifiutata la richiesta o è in attesa di ricevere una risposta.

In generale la fotografia aggiornata con l'indagine mostra un settore Terziario che contiene la crisi del manifatturiero e delle costruzioni, contribuendo a ridurre il saldo totale tra nuove iscrizioni di imprese e cessazioni, che resta però negativo. In Friuli Venezia Giulia, infatti, a fine 2016 si sono contate 5.264 nuove imprese: 3.952 del Terziario, 1.312 negli altri settori di attività economica. Nello stesso anno ne sono cessate 6.073: 3.797 del Terziario, 2.276 negli altri settori di attività economica.

Il saldo tra nuove iscrizioni e cessazioni è dunque di -809 imprese, +155 del Terziario, -964 degli altri settori, per una variazione tendenziale (2016 su 2015) pari a -0,3% dovuta appunto alle imprese della manifattura e delle costruzioni. Dal punto di vista territoriale, il saldo negativo tra iscritte e cessate risulta più marcato in provincia di Udine (-426), quindi a Pordenone (-215), Gorizia (-158) e Trieste (-10).

"Nel Terziario dati di nascita e cessazione delle imprese di tale entità non mi preoccupano", ha commentato Bolzonello, inquadrandoli in "dinamiche molto differenti da quelle che riguardano il manifatturiero e l'edile, in particolare". "Laddove questi ultimi comparti vivono un completo processo di rivisitazione e ristrutturazione, nel Terziario nascite e cessazioni rientrano in un

fenomeno naturale e vanno considerate nella gran parte dei casi come un processo di evoluzione", ha rilevato il vicepresidente.

A dimostrare come il Terziario corra con i tempi sono i dati confortanti che riguardano l'E-commerce, che in FVG arriva a toccare il 15%, sopra la media nazionale che si ferma all'11,4%. "Un aspetto che mi trova particolarmente soddisfatto: ritengo che la grande sfida alla grande distribuzione da parte del piccolo commercio risieda, infatti, soprattutto per alcune tipologie, proprio nel potenziamento dell'E-commerce", ha indicato Bolzonello. L'indagine mostra come per le imprese del commercio al dettaglio del FVG che effettuano attività di E-commerce, il 24% dei ricavi proviene dal sito di commercio elettronico.

"Il Terziario dimostra di aver compreso come il web consenta di potenziare moltissimo anche la normale rete di distribuzione dei punti vendita tradizionali", ha fatto notare Marchiori, ringraziando l'Amministrazione regionale per gli investimenti nel settore e per le Politiche di promozione per un settore considerato decisivo, la formazione e l'aggiornamento degli operatori.

ARC/EP

<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/comunicati/comunicato.act?dir=/rafvfg/cms/RAFVG/notiziedallagiunta/&nm=20170216132400001>

Imprese Fvg: terziario in controtendenza

Il saldo tra nuove iscrizioni e cessazioni è ancora negativo, con 809 aziende in meno

16/02/2017

In **Friuli Venezia Giulia** a fine 2016 si sono contate 5.264 nuove imprese: 3.952 del terziario, 1.312 negli altri settori di attività economica. Nello stesso anno ne sono cessate 6.073: 3.797 del terziario, 2.276 negli altri settori di attività economica. Il saldo tra nuove iscrizioni e cessazioni è, dunque, ancora negativo (-809 imprese, +155 del terziario, -964 degli altri settori), per una variazione tendenziale (2016 su 2015) pari a -0,3% dovuta alle imprese della manifattura e delle costruzioni. Dal punto di vista territoriale, il saldo negativo tra iscritte e cessate risulta più marcato in provincia di Udine (-426), quindi a Pordenone (-215), Gorizia (-158) e Trieste (-10).

L'OSSERVATORIO. La fotografia è stata illustrata dal direttore scientifico di **Format Research Pierluigi Ascani** a Udine nella sede della Regione alla presentazione dell'indagine congiunturale sul quarto trimestre (1.536 interviste) commissionata da **Confcommercio Fvg**, alla presenza del vicepresidente della Regione, **Sergio Bolzonello**, e del presidente di Confcommercio regionale **Alberto Marchiori**. Migliora il clima di fiducia delle imprese del terziario Fvg (l'indicatore sale da 42,4 a 43,5) e l'outlook per il 2017 lascia presagire un ulteriore leggero incremento. Il sentiment delle imprese conferma una sostanziale invarianza (tendente al miglioramento, da 45,5 a 45,7) anche per quel che riguarda l'andamento della propria attività.

“Come spesso accade il Fvg va in controtendenza con il resto d'Italia – commenta Marchiori –. I nostri imprenditori mantengono un cauto ottimismo sul futuro, nonostante le incertezze che ci troviamo davanti: un governo instabile, un'Europa traballante, gli Stati Uniti che puntano all'autarchia. Il terziario continua a fare da traino, non resta che auspicare un'inversione di tendenza del manifatturiero, che comporterebbe un miglioramento della situazione economica generale e un conseguente aumento dei consumi. Tasse e burocrazia – aggiunge Marchiori – restano peraltro zavorre pesanti: o si cambia strada o andremo verso il declino. Bene che la Regione asseconi gli sforzi dei nostri comparti, che non sono certo in salute, ma almeno garantiscono posti di lavoro”.

RICAVI E OCCUPAZIONE. Ancora prudenza circa il livello dei ricavi, giudicato stabile a fine 2016. L'analisi tendenziale mostra in ogni caso una ripresa dell'indicatore (2016 su 2015). Sostanzialmente stabile l'indicatore relativo all'andamento dell'occupazione, la cui dinamica risente comunque del ridimensionamento degli sgravi legati al Jobs Act. Nell'arco del 2016 si è registrato comunque un aumento del tasso di occupazione in regione, che si conferma al di sopra della media nazionale. Allo stesso tempo, si registra una lievissima crescita del tasso di disoccupazione, pur confermando il

miglior posizionamento della regione rispetto alla media nazionale. La lieve crescita del tasso di disoccupazione è un fatto positivo se si considera il calo degli inattivi: è aumentata la quota di persone alla ricerca di un lavoro (un "inattivo" diventa "disoccupato").

PREZZI E TEMPI DI PAGAMENTO. Il miglioramento dei prezzi praticati dai fornitori nel 2016 sembra coincidere con il ritorno in un'area di deflazione, da cui è prevista l'uscita nei primi mesi dell'anno (i prezzi tornano a salire). Ancora in miglioramento i tempi di pagamento da parte dei clienti, evidenza che oramai si registra da oltre un anno. Si intensifica nell'area di espansione l'indicatore relativo al fabbisogno finanziario delle imprese del terziario del Fvg.

DOMANDA DI CREDITO. Stazionaria la quota di imprese del Fvg che fa domanda di credito: sono state il 28,5% contro il precedente 28,4%. Resta stabile anche la situazione sul lato dell'offerta da parte delle banche: la quota di operatori che ha ricevuto il credito richiesto secondo un ammontare pari o superiore a quello desiderato è risultata pari a 47,1% (contro il precedente 47%). Il 20% delle imprese ha ricevuto credito ma con un ammontare inferiore, la restante parte ha visto rifiutata la richiesta o è in attesa di ricevere una risposta.

CONSUMI. Nel focus di Format Research anche i consumi (la spesa delle famiglie sul territorio economico è cresciuta del +0,2% a seguito dell'andamento particolarmente vivace della componente di beni durevoli), con un approfondimento su quelli natalizi (il 48% degli operatori denuncia un calo dei ricavi rispetto allo scorso anni, il 52% un aumento o comunque una stabilità).

FORMAZIONE. Le competenze professionali risultano essere un fattore decisivo in sede di assunzione di nuovo personale per oltre la metà degli imprenditori. In generale, il 77% delle imprese non ha incrementato l'organico negli ultimi 12 mesi. Di queste, il 17% ne avrebbe avuto bisogno, ma ha rinunciato anche per la scarsa presenza di personale qualificato sul mercato. Il 57% degli imprenditori considera la formazione un aspetto chiave nell'ottica di disporre di personale qualificato. Oltre il 70% delle imprese del terziario Fvg considera la formazione svolta in azienda un'attività di primaria importanza, prevalentemente in termini di crescita professionale per il personale.

E.COMMERCE. Il 65,6% degli italiani dispone di un accesso a internet. Tale quota sale al 69,4% in Fvg, che in questo senso è la terza regione dopo Trentino Alto Adige e Lombardia. Il Fvg si posiziona nettamente tra le regioni più avanzate in Italia in fatto di infrastrutture telematiche (è al secondo posto per diffusione di banda larga).

Sul lato imprese, la quota di quelle che accedono a internet sale a circa il 75% (tutti i settori). Il Fvg compare nella top ten tra le regioni italiane per disponibilità di connessione a internet presso le imprese. Il 62% delle imprese Fvg non rileva deficit infrastrutturali. Ciò nonostante, esiste un 38% di operatori che percepisce un qualche genere di problematica che suggerisce di continuare a lavorare per migliorare.

Isolando il terziario, sono poco meno del 90% le imprese che dispongono di almeno una connessione a internet (la quota raggiunge quasi il 100% tra gli operatori più grandi e presso quelli dei servizi). Circa il 69% delle imprese del terziario del Fvg sono in possesso di un proprio sito web. Si tratta prevalentemente degli operatori più grandi e di quelli dei servizi.

In Italia, a disporre di un proprio sito web sono circa il 67% delle imprese, di cui poco più dell'11% lo utilizza per vendere. In Fvg la quota di operatori che effettuano e-commerce arriva a toccare il 15%. Tra le imprese della regione che non effettuano e-commerce, il 34% prenderebbe in considerazione l'idea di farlo a fronte di un miglioramento della situazione delle infrastrutture telematiche. Per le imprese del commercio al dettaglio del Fvg che effettuano attività di e-commerce, il 24% dei ricavi proviene dal sito di commercio elettronico.

<http://www.ilfriuli.it/articolo/Economia/Imprese-Fvg-points-terziario-in-controtendenza/4/163381>

Imprese Fvg: il terziario contiene la crisi del manifatturiero e delle costruzioni

Confcommercio: «Siamo in controtendenza, ma tasse e burocrazia restano zavorre pesanti. L'indagine Confcommercio-Format Research evidenzia un altro saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni: -809 nel 2016

16 febbraio 2017 15:49

In Friuli Venezia Giulia a fine 2016 si sono contate 5.264 nuove imprese: 3.952 del terziario, 1.312 negli altri settori di attività economica. Nello stesso anno ne sono cessate 6.073: 3.797 del terziario, 2.276 negli altri settori di attività economica. **Il saldo tra nuove iscrizioni e cessazioni è dunque ancora negativo (-809 imprese, +155 del terziario, -964 degli altri settori), per una variazione tendenziale (2016 su 2015) pari a -0,3% dovuta alle imprese della manifattura e delle costruzioni. Dal punto di vista territoriale, il saldo negativo tra iscritte e cessate risulta più marcato in provincia di Udine (-426), quindi a Pordenone (-215), Gorizia (-158) e Trieste (-10).**

[L'indagine: terziario in Friuli Venezia Giulia | febbraio 2017](#)

La fotografia è stata illustrata dal direttore scientifico di Format Research Pierluigi Ascani a Udine nella sede della Regione alla presentazione dell'indagine congiunturale sul quarto trimestre (1.536 interviste) commissionata da Confcommercio Fvg. **Migliora il clima di fiducia delle imprese del terziario Fvg** (l'indicatore sale da 42,4 a 43,5) e **l'outlook per il 2017 lascia presagire un ulteriore leggero incremento**. Il sentiment delle imprese conferma una sostanziale invarianza (tendente al miglioramento, da 45,5 a 45,7) anche per quel che riguarda l'andamento della propria attività.

Il commento: *«Come spesso accade il Fvg va in controtendenza con il resto d'Italia – commenta il presidente di Confcommercio regionale Alberto Marchiori –. I nostri imprenditori mantengono un cauto ottimismo sul futuro, nonostante le incertezze che ci troviamo davanti: un governo instabile, un'Europa traballante, gli Stati Uniti che puntano all'autarchia. Il terziario continua a fare da traino, non resta che auspicare un'inversione di tendenza del manifatturiero, che comporterebbe un miglioramento della situazione economica generale e un conseguente aumento dei consumi. Tasse e burocrazia – aggiunge Marchiori – restano peraltro zavorre pesanti: o si cambia strada o andremo verso il declino. Bene che la Regione asseconi gli sforzi dei nostri comparti, che non sono certo in salute, ma almeno garantiscono posti di lavoro».*

Ricavi e occupazione: Ancora prudenza circa il livello dei ricavi, giudicato stabile a fine 2016. L'analisi tendenziale mostra in ogni caso una ripresa dell'indicatore (2016 su 2015). Sostanzialmente stabile l'indicatore relativo all'andamento dell'occupazione, la cui dinamica risente comunque del ridimensionamento degli sgravi legati al Jobs Act. Nell'arco del 2016 si è registrato comunque un aumento del tasso di occupazione in regione, che si conferma al di sopra della media nazionale. Allo stesso tempo, si registra una lievissima crescita del tasso di disoccupazione, pur confermando il miglior posizionamento della regione rispetto

alla media nazionale. La lieve crescita del tasso di disoccupazione è un fatto positivo se si considera il calo degli inattivi: è aumentata la quota di persone alla ricerca di un lavoro (un "inattivo" diventa "disoccupato").

Prezzi e tempi di pagamento: Il miglioramento dei prezzi praticati dai fornitori nel 2016 sembra coincidere con il ritorno in un'area di deflazione, da cui è prevista l'uscita nei primi mesi dell'anno (i prezzi tornano a salire). Ancora in miglioramento i tempi di pagamento da parte dei clienti, evidenza che oramai si registra da oltre un anno. Si intensifica nell'area di espansione l'indicatore relativo al fabbisogno finanziario delle imprese del terziario del Fvg.

Domanda di credito: Stazionaria la quota di imprese del Fvg che fa domanda di credito: sono state il 28,5% contro il precedente 28,4%. Resta stabile anche la situazione sul lato dell'offerta da parte delle banche: la quota di operatori che ha ricevuto il credito richiesto secondo un ammontare pari o superiore a quello desiderato è risultata pari a 47,1% (contro il precedente 47%). Il 20% delle imprese ha ricevuto credito ma con un ammontare inferiore, la restante parte ha visto rifiutata la richiesta o è in attesa di ricevere una risposta.

Consumi: Nel focus di Format Research anche i consumi (la spesa delle famiglie sul territorio economico è cresciuta del +0,2% a seguito dell'andamento particolarmente vivace della componente di beni durevoli), con un approfondimento su quelli natalizi (il 48% degli operatori denuncia un calo dei ricavi rispetto allo scorso anni, il 52% un aumento o comunque una stabilità).

Formazione: Le competenze professionali risultano essere un fattore decisivo in sede di assunzione di nuovo personale per oltre la metà degli imprenditori. In generale, il 77% delle imprese non ha incrementato l'organico negli ultimi 12 mesi. Di queste, il 17% ne avrebbe avuto bisogno, ma ha rinunciato anche per la scarsa presenza di personale qualificato sul mercato. Il 57% degli imprenditori considera la formazione un aspetto chiave nell'ottica di disporre di personale qualificato. Oltre il 70% delle imprese del terziario Fvg considera la formazione svolta in azienda un'attività di primaria importanza, prevalentemente in termini di crescita professionale per il personale.

E.commerce: Il 65,6% degli italiani dispone di un accesso a internet. Tale quota sale al 69,4% in Fvg, che in questo senso è la terza regione dopo Trentino Alto Adige e Lombardia. Il Fvg si posiziona nettamente tra le regioni più avanzate in Italia in fatto di infrastrutture telematiche (è al secondo posto per diffusione di banda larga). Sul lato imprese, la quota di quelle che accedono a internet sale a circa il 75% (tutti i settori). Il Fvg compare nella top ten tra le regioni italiane per disponibilità di connessione a internet presso le imprese. Il 62% delle imprese Fvg non rileva deficit infrastrutturali. Ciò nonostante, esiste un 38% di operatori che percepisce un qualche genere di problematica che suggerisce di continuare a lavorare per migliorare. Isolando il terziario, sono poco meno del 90% le imprese che dispongono di almeno una connessione a internet (la quota raggiunge quasi il 100% tra gli operatori più grandi e presso quelli dei servizi). Circa il 69% delle imprese del terziario del Fvg sono in possesso di un proprio sito web. Si tratta prevalentemente degli operatori più grandi e di quelli dei servizi. In Italia, a disporre di un proprio sito web sono circa il 67% delle imprese, di cui poco più dell'11% lo utilizza per vendere. In Fvg la quota di operatori che effettuano e.commerce arriva a toccare il 15%. Tra le imprese della regione che non effettuano e.commerce, il 34% prenderebbe in considerazione l'idea di farlo a fronte di un miglioramento della situazione delle infrastrutture telematiche. Per le imprese del commercio al dettaglio del Fvg che effettuano attività di e.commerce, il 24% dei ricavi proviene dal sito di commercio elettronico.

<http://www.udinetoday.it/economia/indagine-confcommercio-imprese-fvg-terziario-manufatturiero-costruzioni.html>



Terziario, Bolzonello: dati positivi, secondo nostre aspettative

"Ottimo segnale accesso al credito"

Udine, 16 feb. (askanews) - "I dati sono positivi, con indicatori tutti in linea con le nostre aspettative: ciò conforta molto perché il 2016 è stato l'anno in cui la Regione ha portato avanti decisive riforme a favore del commercio". Lo ha commentato il vicepresidente e assessore alle Attività produttive della Regione Friuli Venezia Giulia Sergio Bolzonello, in occasione della presentazione dell'indagine congiunturale sul quarto trimestre 2016, commissionata da Confcommercio Fvg e effettuata dall'Istituto di ricerca Format Research, tramite oltre 1500 interviste telefoniche a imprese del commercio, del turismo e dei servizi della regione nel periodo 1-7 febbraio 2017.

I dati, illustrati dal direttore scientifico di Format Research Pierluigi Ascani alla presenza del presidente di Confcommercio regionale Alberto Marchiori, mostrano indicatori generali tutti positivi, con imprenditori che dichiarano un cauto ottimismo per il futuro. "Il dato che maggiormente mi conforta è quello sull'erogazione del credito, che rimane in linea con gli standard delle precedenti rilevazioni: lo considero estremamente positivo, perché non si registra una contrazione pur in un momento di complessità per il settore bancario", ha rilevato Bolzonello.

http://www.askanews.it/servizi-pcm/autonomie-locali/terziario-bolzonello-dati-positivi-secondo-nostre-aspettative_7111011108.htm

[Friuli Venezia Giulia]

Terziario: Bolzonello: dati positivi, ottimo segnale accesso a credito

giovedì 16 febbraio 2017

"I dati sono positivi, con indicatori tutti in linea con le nostre aspettative: ciò conforta molto perché il 2016 è stato l'anno in cui la Regione ha portato avanti decisive riforme a favore del commercio".

Lo ha commentato il vicepresidente e assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bolzonello, in occasione della presentazione dell'indagine congiunturale sul quarto trimestre 2016, commissionata da Confcommercio Fvg e effettuata dall'Istituto di ricerca Format Research, tramite oltre 1500 interviste telefoniche a imprese del commercio, del turismo e dei servizi della regione nel periodo 1-7 febbraio 2017.

I dati, illustrati dal direttore scientifico di Format Research Pierluigi Ascani alla presenza del presidente di Confcommercio regionale Alberto Marchiori, mostrano indicatori generali tutti positivi, con imprenditori che dichiarano un cauto ottimismo per il futuro.

"Il dato che maggiormente mi conforta è quello sull'erogazione del credito, che rimane in linea con gli standard delle precedenti rilevazioni: lo considero estremamente positivo, perché non si registra una contrazione pur in un momento di complessità per il settore bancario", ha rilevato Bolzonello.

La quota di imprese del Fvg che fa domanda di credito resta stazionaria: sono state il 28,5% contro il precedente 28,4%.

Resta stabile anche la situazione sul lato dell'offerta da parte delle banche: la quota di operatori che ha ricevuto il credito richiesto secondo un ammontare pari o superiore a quello desiderato è risultata pari a 47,1% (contro il precedente 47%).

Il 20% delle imprese ha ricevuto credito, ma con un ammontare inferiore, la restante parte ha visto rifiutata la richiesta o è in attesa di ricevere una risposta. In generale la fotografia aggiornata con l'indagine mostra un settore terziario che contiene la crisi del manifatturiero e delle costruzioni, contribuendo a ridurre il saldo totale tra nuove iscrizioni di imprese e cessazioni, che resta però negativo. In Friuli Venezia Giulia, infatti, a fine 2016 si sono contate 5.264 nuove imprese: 3.952 del terziario, 1.312 negli altri settori di attività economica. Nello stesso anno ne sono cessate 6.073: 3.797 del terziario, 2.276 negli altri settori di attività economica. Il saldo tra nuove iscrizioni e cessazioni è dunque di - 809 imprese, +155 del terziario, -964 degli altri settori, per una variazione tendenziale (2016 su 2015) pari a -0,3% dovuta appunto alle imprese della manifattura e delle costruzioni. Dal punto di vista territoriale, il saldo negativo tra iscritte e cessate risulta più marcato in provincia di Udine (-426), quindi a Pordenone (-215), Gorizia (-158) e Trieste (-10).

"Nel terziario dati di nascita e cessazione delle imprese di tale entità non mi preoccupano", ha commentato Bolzonello, inquadrandoli in "dinamiche molto differenti da quelle che riguardano il manifatturiero e l'edile, in particolare".

"Laddove questi ultimi comparti vivono un completo processo di rivisitazione e ristrutturazione, nel terziario nascite e cessazioni rientrano in un fenomeno naturale e vanno considerate nella gran parte dei casi come un processo di evoluzione", ha rilevato il vicepresidente.

A dimostrare come il terziario "corra" con i tempi sono i dati confortanti che riguardano l'e-commerce, che in Fvg arriva a toccare il 15%, sopra la media nazionale che si ferma all'11,4%.

"Un aspetto che mi trova particolarmente soddisfatto: ritengo che la grande sfida alla grande distribuzione da parte del piccolo commercio risieda, infatti, soprattutto per alcune tipologie, proprio nel potenziamento dell'e-commerce", ha indicato Bolzonello.

L'indagine mostra come per le imprese del commercio al dettaglio del Fvg che effettuano attività di e-commerce, il 24% dei ricavi proviene dal sito di commercio elettronico.

"Il terziario dimostra di aver compreso come il web consenta di potenziare moltissimo anche la normale rete di distribuzione dei punti vendita tradizionali", ha fatto notare Marchiori, ringraziando l'amministrazione regionale per gli investimenti nel settore e per le politiche di promozione per un settore considerato decisivo, la formazione e aggiornamento degli operatori.

<http://www.regioni.it/dalleregioni/2017/02/16/friuli-venezia-giulia-terziario-bolzonello-dati-positivi-ottimo-segnale-accesso-a-credito-499966/>

Le imprese in Fvg calate di 809 unità nel 2016: cresce il terziario (+155 aziende), in sofferenza costruzioni e manifatturiero

DI REDAZIONE · 16 FEBBRAIO 2017

Saldo delle imprese ancora negativo in Friuli Venezia Giulia, ma uno spiraglio di luce verso il futuro viene dal settore terziario. È quanto emerso questa mattina con la presentazione dell'indagine svolta da Confcommercio-Format Research, focalizzata sul 2016.

In regione, alla fine dello scorso anno, si sono contate 5.264 nuove imprese: 3.952 del terziario e 1.312 negli altri settori di attività economica. Durante i passati 12 mesi, però, ne sono cessate 6.073: 3.797 del terziario, 2.276 negli altri settori di attività economica. Il saldo tra nuove iscrizioni e cessazioni è dunque ancora negativo (-809 imprese, +155 del terziario, -964 degli altri settori), per una variazione tendenziale (2016 su 2015) pari a -0,3% dovuta alle imprese della manifattura e delle costruzioni, che lamentano così ancora una situazione di difficoltà.

Diamo un'occhiata ai dettagli. A Gorizia, nel 2016, si sono contate 57 imprese in meno nel terziario (unica realtà in deficit su scala regionale) e 101 negli altri settori, per un saldo negativo di 158 unità; a Pordenone, bene quelle del terziario, con un riscontro positivo di 50 aziende, ma crollo verticale negli altri ambiti, dove si sono perse 265 realtà produttive per un totale negativo di 215. A Trieste, riscontri positivi per il terziario (+72) e negativi per gli altri settori (-82), con un decremento di 10 imprese. Forbice piuttosto ampia anche a Udine, dove nel terziario le aziende sono cresciute di 90 unità, mentre negli altri settori il dato si attesta a -516, per un dato complessivo di 426 realtà in meno operanti sul territorio. Il saldo generale in Friuli Venezia Giulia, come detto, è di 809 imprese in meno operanti, con dati positivi però da quelle del terziario.

L'Osservatorio

La fotografia è stata illustrata dal direttore scientifico di Format Research, Pierluigi Ascani, nella sede della Regione di Udine alla presentazione dell'indagine congiunturale sul quarto trimestre (1.536 interviste) commissionata da Confcommercio Fvg.

Indicatori generali

Tasso di fiducia sull'economia italiana: 43,5 (da 42,4) +1,1

Tasso di fiducia sulla propria attività: 45,7 (da 45,5) +0,2

Indicatore dei ricavi: 40 (da 39,7) +0,3

Indicatore della situazione occupazionale: 35,1 (da 34,9) +0,2

Indicatore della capacità finanziaria: 58,5 (da 57,5) +1

Imprese che hanno chiesto un fido: 28,5% (da 28,4%) +0,1%

Imprese che hanno visto accolta la propria richiesta: 47,1% (da 47%) +0,1%

Fiducia in crescita

Migliora il clima di fiducia delle imprese del terziario Fvg (l'indicatore sale da 42,4 a 43,5) e l'outlook per il 2017 lascia presagire un ulteriore leggero incremento. Il sentiment delle imprese conferma una sostanziale invarianza (tendente al miglioramento, da 45,5 a 45,7) anche per quel che riguarda l'andamento della propria attività.

I commenti

«Come spesso accade il Fvg va in controtendenza con il resto d'Italia - commenta il presidente di Confcommercio regionale Alberto Marchiori -. I nostri imprenditori mantengono un cauto ottimismo sul futuro, nonostante le incertezze che ci troviamo davanti: un governo instabile, un'Europa traballante, gli Stati Uniti che puntano all'autarchia. Il terziario continua a fare da traino, non resta che auspicare un'inversione di tendenza del manifatturiero, che comporterebbe un miglioramento della situazione economica generale e un conseguente aumento dei consumi. Tasse e burocrazia – aggiunge Marchiori – restano peraltro zavorre pesanti: o si cambia strada o andremo verso il declino. Bene che la Regione asseconi gli sforzi dei nostri comparti, che non sono certo in salute, ma almeno garantiscono posti di lavoro». Era presente anche Sergio Bolzonello, vicepresidente della Regione Fvg e assessore alle Attività produttive: «I dati sono positivi, con indicatori tutti in linea con le nostre aspettative: ciò conforta molto perché il 2016 è stato l'anno in cui la Regione Friuli Venezia Giulia ha portato avanti decisive riforme a favore del Commercio», ha evidenziato.

Ricavi e occupazione

Ancora prudenza circa il livello dei ricavi, giudicato stabile a fine 2016. L'analisi tendenziale mostra in ogni caso una ripresa dell'indicatore (2016 su 2015). Sostanzialmente stabile l'indicatore relativo all'andamento dell'occupazione, la cui dinamica risente comunque del ridimensionamento degli sgravi legati al Jobs Act. Nell'arco del 2016 si è registrato comunque un aumento del tasso di occupazione in regione, che si conferma al di sopra della media nazionale. Allo stesso tempo, si registra una lievissima crescita del tasso di disoccupazione, pur confermando il miglior posizionamento della regione rispetto alla media nazionale. La lieve crescita del tasso di disoccupazione è un fatto positivo se si considera il calo degli inattivi: è aumentata la quota di persone alla ricerca di un lavoro (un "inattivo" diventa "disoccupato").

Migliorano prezzi e tempi di pagamento

Il miglioramento dei prezzi praticati dai fornitori nel 2016 sembra coincidere con il ritorno in un'area di deflazione, da cui è prevista l'uscita nei primi mesi dell'anno (i prezzi tornano a salire). Ancora in miglioramento i tempi di pagamento da parte dei clienti, evidenza che oramai si registra da oltre un anno. Si intensifica nell'area di espansione l'indicatore relativo al fabbisogno finanziario delle imprese del terziario del Fvg.

Domanda di credito stazionaria

Stazionaria la quota di imprese del Fvg che fa domanda di credito: sono state il 28,5% contro il precedente 28,4%. Resta stabile anche la situazione sul lato dell'offerta da parte delle banche: la quota di operatori che ha ricevuto il credito richiesto secondo un ammontare pari o superiore a quello desiderato è risultata pari a 47,1% (contro il precedente 47%). Il 20% delle imprese ha ricevuto credito ma con un ammontare inferiore, la restante parte ha visto rifiutata la richiesta o è in attesa di ricevere una risposta.

Consumi: cresce la spesa delle famiglie

Nel focus di Format Research anche i consumi (la spesa delle famiglie sul territorio economico è cresciuta del +0,2% a seguito dell'andamento particolarmente vivace della componente di beni durevoli), con un approfondimento su quelli natalizi (il 48% degli operatori denuncia un calo dei ricavi rispetto allo scorso anni, il 52% un aumento o comunque una stabilità).

Formazione, un fattore chiave

Le competenze professionali risultano essere un fattore decisivo in sede di assunzione di

nuovo personale per oltre la metà degli imprenditori. In generale, il 77% delle imprese non ha incrementato l'organico negli ultimi 12 mesi. Di queste, il 17% ne avrebbe avuto bisogno, ma ha rinunciato anche per la scarsa presenza di personale qualificato sul mercato. Il 57% degli imprenditori considera la formazione un aspetto chiave nell'ottica di disporre di personale qualificato. Oltre il 70% delle imprese del terziario Fvg considera la formazione svolta in azienda un'attività di primaria importanza, prevalentemente in termini di crescita professionale per il personale.

E.commerce sempre più in primo piano

Il 65,6% degli italiani dispone di un accesso a internet. Tale quota sale al 69,4% in Friuli Venezia Giulia, che in questo senso è la terza regione dopo Trentino Alto Adige e Lombardia. Il Fvg si posiziona nettamente tra le regioni più avanzate in Italia in fatto di infrastrutture telematiche (è al secondo posto per diffusione di banda larga).

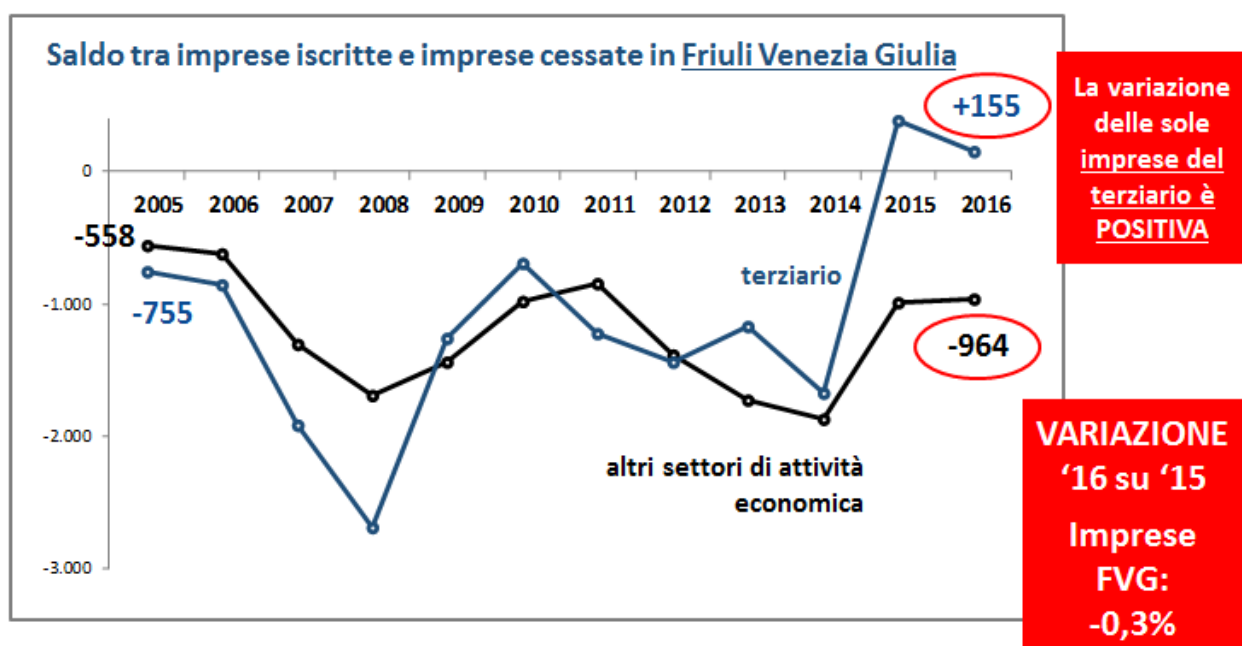
Sul lato imprese, la quota di quelle che accedono a internet sale a circa il 75% (tutti i settori). Il Fvg compare nella top ten tra le regioni italiane per disponibilità di connessione a internet presso le imprese. Il 62% delle imprese Fvg non rileva deficit infrastrutturali. Ciò nonostante, esiste un 38% di operatori che percepisce un qualche genere di problematica che suggerisce di continuare a lavorare per migliorare.

Isolando il terziario, sono poco meno del 90% le imprese che dispongono di almeno una connessione a internet (la quota raggiunge quasi il 100% tra gli operatori più grandi e presso quelli dei servizi). Circa il 69% delle imprese del terziario del Fvg sono in possesso di un proprio sito web. Si tratta prevalentemente degli operatori più grandi e di quelli dei servizi. In Italia, a disporre di un proprio sito web sono circa il 67% delle imprese, di cui poco più dell'11% lo utilizza per vendere.

In Fvg la quota di operatori che effettuano e.commerce arriva a toccare il 15%. Tra le imprese della regione che non effettuano e.commerce, il 34% prenderebbe in considerazione l'idea di farlo a fronte di un miglioramento della situazione delle infrastrutture telematiche. Per le imprese del commercio al dettaglio del Fvg che effettuano attività di e.commerce, il 24% dei ricavi proviene dal sito di commercio elettronico.

<http://friulisera.it/le-imprese-fvg-calate-809-unita-nel-2016-cresce-terziario-155-aziende-sofferenza-costruzioni-manifatturiero/>

Imprese Fvg: il terziario contiene la crisi del manifatturiero e delle costruzioni



“I dati sono positivi, con indicatori tutti in linea con le nostre aspettative: ciò conforta molto perché il 2016 è stato l’anno in cui la Regione Friuli Venezia Giulia ha portato avanti decisive riforme a favore del Commercio”. Lo ha commentato il vicepresidente e assessore regionale alle Attività produttive **Sergio Bolzonello in occasione della presentazione dell’indagine congiunturale sul quarto trimestre 2016, commissionata da Confcommercio FVG ed effettuata dall’Istituto di ricerca Format Research**, tramite oltre 1.500 interviste telefoniche a imprese del commercio, del turismo e dei servizi della regione nel periodo 1-7 febbraio 2017.

I dati, illustrati dal direttore scientifico di Format Research Pierluigi Ascani alla presenza del presidente di Confcommercio regionale Alberto Marchiori, mostrano indicatori generali tutti positivi, con imprenditori che dichiarano un cauto ottimismo per il futuro. “Il dato che maggiormente mi conforta è quello sull’erogazione del credito, che rimane in linea con gli standard delle precedenti rilevazioni: lo considero estremamente positivo, perché non si registra una contrazione pur in un momento di complessità per il settore bancario”, ha rilevato Bolzonello.

La quota di imprese del FVG che fa domanda di credito resta stazionaria: sono state il 28,5% contro il precedente 28,4%. Resta stabile anche la situazione sul lato dell’offerta da parte delle banche: la quota di operatori che ha ricevuto il credito richiesto secondo un ammontare pari o superiore a quello desiderato è risultata pari al 47,1% (contro il

precedente 47%). **Il 20% delle imprese ha ricevuto credito, ma con un ammontare inferiore, la restante parte ha visto rifiutata la richiesta o è in attesa di ricevere una risposta.**

In generale la fotografia aggiornata con l'indagine mostra un settore Terziario che contiene la crisi del manifatturiero e delle costruzioni, contribuendo a ridurre il saldo totale tra nuove iscrizioni di imprese e cessazioni, che resta però negativo. **In Friuli Venezia Giulia, infatti, a fine 2016 si sono contate 5.264 nuove imprese: 3.952 del Terziario, 1.312 negli altri settori di attività economica. Nello stesso anno ne sono cessate 6.073: 3.797 del Terziario, 2.276 negli altri settori di attività economica.**

Il saldo tra nuove iscrizioni e cessazioni è dunque di -809 imprese, +155 del Terziario, -964 degli altri settori, per una variazione tendenziale (2016 su 2015) pari a -0,3% dovuta appunto alle imprese della manifattura e delle costruzioni. Dal punto di vista territoriale, il saldo negativo tra iscritte e cessate risulta più marcato in provincia di Udine (-426), quindi a Pordenone (-215), Gorizia (-158) e Trieste (-10).

“Nel Terziario dati di nascita e cessazione delle imprese di tale entità non mi preoccupano”, ha commentato Bolzonello, inquadrandoli in “dinamiche molto differenti da quelle che riguardano il manifatturiero e l'edile, in particolare”. “Laddove questi ultimi comparti vivono un completo processo di rivisitazione e ristrutturazione, nel Terziario nascite e cessazioni rientrano in un fenomeno naturale e vanno considerate nella gran parte dei casi come un processo di evoluzione”, ha rilevato il vicepresidente.

A dimostrare come il Terziario corra con i tempi sono i dati confortanti che riguardano l'E-commerce, che in FVG arriva a toccare il 15%, sopra la media nazionale che si ferma all'11,4%. “Un aspetto che mi trova particolarmente soddisfatto: ritengo che la grande sfida alla grande distribuzione da parte del piccolo commercio risieda, infatti, soprattutto per alcune tipologie, proprio nel potenziamento dell'E-commerce”, ha indicato Bolzonello. L'indagine mostra come per le imprese del commercio al dettaglio del FVG che effettuano attività di E-commerce, il 24% dei ricavi proviene dal sito di commercio elettronico.

“Il Terziario dimostra di aver compreso come il web consenta di potenziare moltissimo anche la normale rete di distribuzione dei punti vendita tradizionali”, ha fatto notare Marchiori, ringraziando l'Amministrazione regionale per gli investimenti nel settore e per le Politiche di promozione per un settore considerato decisivo, la formazione e l'aggiornamento degli operatori.

Qui per scaricare [l'indagine completa](#)

<http://news.rsn.it/imprese-fvg-terziario-contiene-la-crisi-del-manifatturiero-delle-costruzioni/>

Imprese: terziario contiene crisi manifatturiero ed edile

Indagine Confcommercio Fvg IV trim 2016. Sale occupazione

(ANSA) - UDINE, 16 FEB - Con 5.264 nuove imprese nel 2016, di cui 3.952 del terziario, 1.312 negli altri settori, e 6.073 cessazioni (3.797 terziario, 2.276 altri settori), lo scorso anno si è chiuso in Fvg con un saldo ancora negativo (-809 imprese), seppur con un aumento di 155 imprese nel terziario, che contiene la crisi ancora in atto (-964 degli altri settori).

La variazione tendenziale (2016 su 2015) è pari a -0,3%, dovuta soprattutto al calo delle imprese manifatturiere e delle costruzioni. Il saldo negativo tra iscritte e cessate risulta più marcato in provincia di Udine (-426), seguono Pordenone (-215), Gorizia (-158) e Trieste (-10). E' questa la fotografia illustrata alla presenza, tra gli altri, dell'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bolzonello.

Sostanzialmente stabile l'andamento dell'occupazione, ma nell'arco dell'anno scorso si è registrato comunque un aumento del tasso di occupazione in regione, al di sopra della media nazionale.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

http://www.ansa.it/friuliveneziagiulia/notizie/2017/02/16/impres-terziario-contiene-crisi-manifatturiero-ed-edile_aff38b01-dfce-4a84-97e6-760271bcb3af.html